



Regione Toscana

PIANO SANITARIO SOCIALE INTEGRATO REGIONALE 2018-2020

SCHEDA OPERATIVA N. 2

PROMOZIONE DELLA SALUTE - STILI DI VITA - BENESSERE BIOPSIKOSOCIALE - AMBIENTI DI VITA SALUTOGENICI - EMPOWERMENT

Messaggio chiave

Promuovere la salute favorendo il benessere e i corretti stili di vita nei singoli e nella comunità, con azioni specifiche nei setting scuola, comunità, lavoro, servizio sanitario, per lo sviluppo della consapevolezza e della responsabilità delle persone nei confronti della propria salute, con un approccio integrato, continuativo, sostenibile, multifattoriale e multidisciplinare che tenda ad una governance della salute in un'ottica di One Health, oltre l'ambito strettamente sanitario.

Motivazione

La salute rappresenta uno stato di benessere fisico, psichico e sociale. E' una risorsa ed un bene fondamentale della società e condiziona lo sviluppo economico e sociale della popolazione.

Le strategie e la programmazione regionali sono dunque rivolte ad aumentare il benessere di tutti i cittadini, incentivando i fattori di protezione e riducendo quelli di rischio per la salute, tramite azioni ed interventi che consentono, attraverso opportune reti territoriali, di agire sui determinanti di salute, promuovendo azioni integrate di sviluppo delle comunità attive e resilienti, collaborazioni interistituzionali ed un'adeguata comunicazione per lo sviluppo delle competenze delle persone di tutte le età, la promozione di contesti favorevoli all'adozione di scelte consapevoli e di pratiche salutari in un'accezione di salute biopsicosociale sulla base di evidenze scientifiche. La salute è quindi un processo che influenza significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere. E' un processo Life Long Learning che si prefigge lo scopo di formare, motivare, stimolare ed agevolare gli individui ad intraprendere consapevolmente azioni e ad assumere comportamenti favorevoli al mantenimento del proprio benessere ed alla prevenzione dei fattori di rischio, come raccomandato dalla letteratura internazionale e dall'OMS.

Descrizione

Per promuovere e proteggere la salute ed il benessere, prevenire e ridurre la morbosità, la mortalità e le disabilità premature, in particolare legate alle MCNT e trasmissibili, comprese quelle a trasmissione sessuale, è necessario adottare strategie individuali, di comunità e negli ambienti di lavoro.

Fondamentali ed imprescindibili, come metodologia, sono le life skills; le strategie individuali devono essere orientate a favorire l'empowerment: le competenze, le conoscenze e la

consapevolezza dei singoli, per riconoscere e promuovere il benessere ed i corretti stili di vita: sana alimentazione, attività fisica costante a tutte le età, un consumo consapevole dell'alcol, niente fumo, buone scelte nei consumi e nel tempo libero e relazioni efficaci.

Il WHP-Workplace Health Promotion è orientato, attraverso azioni evidence based-EBP, a favorire il benessere lavorativo tendendo a contrastare fattori di rischio comuni e modificabili che sono alla base dello sviluppo di malattie croniche negli ambienti di lavoro, favorendo la conciliazione vita e lavoro e la mobilità sostenibile per influenzare in modo positivo le abitudini di vita dei lavoratori e quindi promuovendo salute. Un'impresa/ente che promuove salute si impegna infatti a costruire, attraverso un processo partecipato, un contesto lavorativo che, dal punto di vista organizzativo e relazionale, favorisce l'adozione di comportamenti e di scelte positive per la salute e per la sicurezza, nel proprio interesse e nell'interesse della collettività, assumendo nell'ambito della propria responsabilità sociale, un ruolo attivo nella promozione della salute e del benessere dei propri dipendenti. Il WHP evidenzia che il miglioramento della salute dei lavoratori si associa anche ad una riduzione dell'assenteismo e dei conflitti interpersonali, accresce il senso di appartenenza alla propria comunità e la motivazione; pertanto, nelle aziende/enti migliora il clima interno ed accresce il profitto. L'ambiente di lavoro è un contesto favorevole per influenzare in modo positivo le abitudini di vita dei lavoratori e di conseguenza delle loro famiglie, è un luogo di aggregazione, una comunità in cui le persone passano buona parte della giornata e dove assume grande rilevanza l'interazione dell'individuo con la dimensione organizzativa e relazionale.

La scuola si configura da sempre come un ambiente privilegiato per attivare politiche con un approccio di policy integrate ed interdisciplinari, luogo in cui la "promozione della salute" non si configura come una "nuova materia" ma come una proposta educativa continuativa ed integrata lungo tutto il percorso scolastico, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di secondo grado, per affrontare i reali bisogni educativi e formativi dei singoli alunni/studenti, lungo l'intero processo educativo.

Risulta inoltre necessario integrare le attività a supporto delle fasce socialmente deboli con interventi di promozione di corretti stili di vita: i dati Irapet 2016 evidenziano che, a fronte di una riduzione della criticità più estrema di povertà alimentare non vi è un miglioramento del profilo nutrizionale del cibo utilizzato. In tale contesto possono essere avviate iniziative per la promozione di una cultura alimentare consapevole e per la promozione della riduzione degli sprechi alimentari e del valore della donazione. L'obiettivo è la formazione di una cittadinanza attiva attraverso la diffusione di modelli di consumo critico che tenda al recupero delle risorse per ridurre gli sprechi ed allo sviluppo di corretti stili di vita per attivare abitudini alimentari sane.

Per sviluppare azioni sui determinanti di salute più efficaci, efficienti o sostenibili in tutti i settings, è necessario che il sistema sanitario attivi collaborazioni, accordi, protocolli interistituzionali con i soggetti (SST, gli enti territoriali, le associazioni e le fondazioni, FST, le università, gli uffici scolastici regionali e territoriali, organizzazioni ed altri opportuni stakeholders) che si occupano di istruzione, politiche educative ed interventi sociali, educazione stradale, trasporti e pianificazione urbana, sport, agricoltura e sviluppo rurale, turismo, cultura ed ambiente, per interventi che prevedono, laddove richiesta, anche una programmazione di zona attraverso i PIS, i PIZ e la POA. In quest'ultimo contesto devono inserirsi gli interventi di promozione della salute orientati alla protezione delle persone a rischio per criticità legate alle problematiche sociali, alla crescita della povertà ed ai fenomeni migratori. Tutti questi fattori espongono fasce di popolazione, in stato di deprivazione sociale e con scarso accesso ai servizi socio – sanitari, ad un maggior rischio di sviluppare malattie, comprese le MCNT, e di sviluppare gravi complicanze.

Le strategie di comunità prevedono programmi di prevenzione e di promozione della salute per creare le condizioni che facilitino lo sviluppo di individui e di comunità resilienti e l'adozione di comportamenti salutari, con un approccio multi componente (trasversale ai determinanti di salute), per ciclo di vita (approccio lifecourse per crescere in salute e mantenersi sani lungo tutto il

corso dell'esistenza), per settings (scuole, ambienti di lavoro, comunità locali, servizio sanitario) e di genere. Quest'ultimo inteso come un cambio di prospettiva e culturale affinché la valutazione delle variabili biologiche, ambientali e sociali, dalle quali possono dipendere le differenze dello stato di salute tra i sessi, diventi una pratica ordinaria al fine di migliorare l'appropriatezza degli interventi di prevenzione e per contribuire a rafforzare la "centralità della persona". La dimensione del genere non consiste, dunque, in un focus sulla donna e sulle patologie e condizioni esclusivamente femminili, bensì in un approccio da prevedere e sostenere in ogni ambito e settore per evitare stereotipi e definire strategie volte ad evitare disuguaglianze.

Secondo quanto disposto dall'OMS, occorre individuare aree strategiche ed interventi per affrontare la sfida di restare in salute fino all'età più avanzata possibile e garantire sia la migliore qualità di vita realizzabile alle persone sia la sostenibilità dei sistemi sanitari e sociali chiamati ad assisterle e supportarle. Tra le azioni: integrazione degli aspetti legati all'invecchiamento in tutte le attività pertinenti la promozione della salute e la prevenzione delle malattie; lo sviluppo di ambienti favorevoli alla salute; la promozione di sani stili di vita per contrastare i fattori di rischio, la prevenzione dell'isolamento e dell'esclusione sociale per le persone di "inizio della vecchiaia". L'invecchiamento attivo può essere validamente sostenuto dalle attività di promozione della salute intesa come processo globale orientato alla trasformazione delle condizioni sociali, ambientali, culturali economiche e strutturali ed al rinforzo delle capacità e dei livelli di autonomia delle persone sulle scelte che hanno un impatto sulla salute individuale e collettiva.

A livello regionale sono già attive politiche di promozione della salute e di prevenzione quali:

- ✓ interventi diversificati sui fattori ambientali, economici e sociali per azioni di promozione della salute che concorrono a determinare il benessere degli individui e della collettività come indicato dalla L.R. n. 40/2005
- ✓ interventi socio-sanitari e servizi sociali con l'obiettivo di promuovere e garantire diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e esclusione in ottemperanza alla L.R. n. 41/2005;
- ✓ Azioni di prevenzione sul bullismo e cyberbullismo ai sensi della L.R. n. 71/2019 e della DGR n. 1639/2019 (prevenzione bullismo e cyberbulismo nelle scuole);
- ✓ Il Programma Guadagnare Salute per rendere facili le scelte salutari
- ✓ la Strategia integrata "Toscana da ragazzi" per il benessere psico-fisico dei bambini e ragazzi (DGR n. 496/2014);
- ✓ la DGRT 1078/2016: WHP-Workplace Health Promotion, programma regionale di promozione della salute, con indirizzi operativi per la realizzazione di interventi e le buone pratiche di promozione della salute negli ambienti e luoghi di lavoro;
- ✓ la DGR n. 1518/2017 (Recepimento dell'Intesa ai sensi dell'Art. 8 comma 6 della L. 5/6/2003 n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: "Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)");
- ✓ la DGRT 905/2017 per l'empowerment del paziente per acquisire conoscenza e consapevolezza dei propri bisogni di salute;
- ✓ le Delibere regionali 1443/2018, 704/2019 e 705/2019 (Accordi con gli atenei toscani e le Az. Usl Toscane per politiche di promozione alla salute rivolte agli studenti universitari);
- ✓ la DGR n. 1251/2018 e ssmmii con interventi regionali per l'educazione alla salute sessuale e la riproduttiva e per l'accesso alla contraccezione gratuita;
- ✓ la DGR n. 742/2019 (Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute)
- ✓ Sistemi di sorveglianza: Okkio alla Salute, HBSC, Edit, Passi e Passi d'argento
- ✓ è in via di definizione il prossimo Piano Regionale per la Prevenzione-PRP 2020-2025 che, con le relative azioni, promuove il potenziamento dei fattori di protezione (life skills, empowerment) e l'adozione di comportamenti sani e consapevoli (alimentazione, attività fisica,

fumo e alcol, sessualità, ecc.) nella popolazione giovanile, adulta, lavorativa e sanitaria;

Beneficiari

Scuola	Comunità	Lavoro	Servizi Sanitari
<ul style="list-style-type: none"> • Bambini • Adolescenti • Personale scolastico • Famiglie 	<ul style="list-style-type: none"> • Bambini • Adolescenti • Studenti Universitari • Adulti • Famiglie • Caregivers • Anziani 	<ul style="list-style-type: none"> • Lavoratori (si intende quanto definito dal decreto legislativo 81/08) • Studenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Personale dei servizi sanitari

Azioni da sviluppare

- realizzare azioni ed attività in continuità al Piano Regionale Prevenzione 2014-2019;
- realizzare azioni ed attività in coerenza con quanto verrà disposto del nuovo PRP 2020-2025;
- sostenere la governance partecipativa con i diversi settori, istituzioni, i servizi, le aree organizzative fino alle declinazioni territoriali, per la trasversalità degli interventi nell'ottica della salute e della prevenzione in tutte le politiche;
- dare continuità e sviluppare le attività di promozione della salute, prevenzione e stili di vita verso gli studenti e gli universitari, con la collaborazione dell'USR, degli UST, delle istituzioni scolastiche, delle Conferenze zonal per l'educazione ed istruzione, delle 4 Università toscane;
- attivare processi partecipativi di promozione della salute, di prevenzione ed a supporto di stili di vita sani che recepiscano il bisogno di salute della popolazione, capaci di limitare i fattori di rischio ed accogliere iniziative favorevoli al benessere con interventi anche in un'ottica di urban health per lo sviluppo di azioni innovative e la riduzione di fattori di rischio nei diversificati contesti territoriali;
- WHP: potenziamento, diffusione ed implementazione delle azioni di promozione della salute nei luoghi di lavoro (enti pubblici, grande, piccola e media impresa) attraverso azioni evidence based nelle aree tematiche di intervento. Rinnovo ed attivazione di eventuali ulteriori accordi e validazione di nuove pratiche proposte con aggiornamento ed integrazione degli atti relativi. Prevedere convegni e seminari dedicati con il coinvolgimento degli attori coinvolti;
- proseguire l'attività di sorveglianza epidemiologica e sugli stili di vita in particolare attraverso: OKkIO alla Salute, HBSC, Edit, PASSI e PASSI d'Argento con il supporto scientifico dell'Università degli Studi di Siena, di ARS Toscana ed implementare l'Osservatorio regionale sulle politiche di prevenzione e promozione della salute per ricondurre a sistema le buone pratiche, le azioni evidence based ed i dati regionali;
- rinnovare ed aggiornare le competenze professionali attraverso percorsi di formazione dedicati al personale del servizio sanitario. Si prevede anche di formare gli operatori sanitari con training basati sulla life skills education, per sviluppare e consolidare il lavoro d'equipe e la gestione della relazione con i pazienti e i familiari/caregivers e per sviluppare l'ottica salutogenica nelle cure primarie finalizzate ad incrementare nei pazienti le competenze utili ad acquisire corretti stili di vita nel quale i professionisti della salute diventano facilitatori aiutando i pazienti a riconoscere le proprie potenzialità e ad essere responsabili ai fini di un uso appropriato delle risorse necessarie alla cura;

- (i) promuovere una comunicazione esterna efficace utilizzando apposito materiale, le nuove tecnologie e gli strumenti digitali. Realizzare video, eventi e workshops per la divulgazione, il dialogo e confronto sulle tematiche coinvolte anche con il supporto delle strutture regionali in house providing;
- (j) sperimentazioni e sviluppo di azioni di promozione della salute su ulteriori temi specifici quali: pet therapy, corretto utilizzo dei farmaci nelle diverse fasce di età, bullismo e cyberbullismo con particolare attenzione ad un uso consapevole della tecnologia digitale, lavorare sul disagio;
- (k) implementare le azioni di promozione della salute per favorire l'affettività, la sessualità, la prevenzione delle MST e di HIV/AIDS, la conoscenza della contraccezione. In particolare sviluppare azioni di educazione affettiva, sentimentale e dell'educazione alla vita per potenziare le conoscenze e le competenze relazionali e comunicative dei giovani ma non solo;
- (l) sviluppare in collaborazione con il terzo settore iniziative intergenerazionali, per divulgare esperienze, competenze, capacità, storia e passioni, occasioni di lettura creativa per aumentare la socializzazione e l'inclusione sociale. Ricercare spazi salutarci nei quali si promuovano stili di vita sani, quali occasioni di gruppo per fare movimento, laboratori di cucina con indirizzi di corretta e piacevole alimentazione, incontri per il corretto uso dei farmaci, incontri di sensibilizzazione su tematiche di invecchiamento attivo;
- (m) promuovere attraverso iniziative da mettere a sistema, nei setting scuola, comunità e ambienti di lavoro, la cultura del prendersi cura e della non violenza, aumentando la consapevolezza sulle discriminazioni e gli stereotipi di ogni genere basati sull'età per contribuire al loro superamento;
- (n) costituzione dei coordinamenti regionale ed aziendali per la gestione dei processi inerenti alla prevenzione ed alla promozione della salute, coordinati dal Dipartimento di Prevenzione, come già previsto nell'ambito dell'attuazione del Piano Regionale per la Prevenzione;
- (o) raccordo operativo nell'ambito dei Piani di Area Vasta, dei Piani Attuativi Locali delle Az. USL e dei Piani Integrati di Salute zonali.

Matrice delle responsabilità ed indicatori connessi

Azioni	Livello responsabilità regionale	Livello responsabilità Dipartimento Prevenzione/Zona Distretto/SdS	Indicatori di risultato
a) e b)	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	Programmazione -Attuazione della programmazione Monitoraggio e verifica degli interventi	Rendicontazione degli obiettivi individuati
c)	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento inter settoriale ed istituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Programmazione - Coordinamento - Monitoraggio e verifica degli interventi	Atti di programmazione relativi
d)	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Attuazione programmazione - Coordinamento - Monitoraggio e verifica degli interventi	Atti di programmazione relativi

e)	- Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	Programmazione -Attuazione della programmazione -Monitoraggio e verifica degli interventi	Adozione atti ed accordi di riferimento
f)	Programmazione -Rinnovo - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	-Programmazione - Coordinamento - Supporto a chi aderisce - Monitoraggio e verifica degli interventi	Adozione atti ed accordi di riferimento
g)	Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Programmazione - Coordinamento -Realizzazione della Sorveglianza - Report relativi	Adozione atti ed accordi di riferimento
h)	-Programmazione -Indirizzo -Coordinamento interistituzionale -Monitoraggio esiti di processo	-Programmazione -Attuazione programmazione -Coordinamento -Partecipazione -Monitoraggio degli eventi	Realizzazione della formazione
i)	-Coordinamento e collaborazione con i diversi attori coinvolti interni ed esterni	-Collaborazione tecnica -Supporto	Predisposizione e pubblicizzazione materiale predisposto
j)	Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Programmazione - Coordinamento - Monitoraggio e verifica degli interventi	Atti di programmazione relativi
k)	Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Programmazione - Coordinamento - Monitoraggio e verifica degli interventi	Atti di programmazione relativi
l)	Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	Programmazione - Coordinamento - Monitoraggio e verifica degli interventi	Atti di programmazione relativi
m)	Programmazione eventi ed incontri	Realizzazione degli eventi	Monitoraggio degli esiti
n)	Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale - Monitoraggio e valutazione esiti processi	- Programmazione - Coordinamento - Monitoraggio e verifica degli interventi	Atti di programmazione relativi
o)	Programmazione - Indirizzo - Coordinamento interistituzionale	Programmazione -Attuazione della programmazione -Coordinamento -Monitoraggio e verifica degli	Inclusione dei piani e programmi previsti dalla programmazione regionale

	- Monitoraggio e valutazione esiti processi	interventi	
--	--	------------	--

Indicatori già previsti nel piano

Indicatore relativo all'obiettivo specifico n.3 -P14C indicatore composito sugli stili di vita(pag. 223 PSSIR 2018-2020)